

Da quando vieni?

Durata: prima attività 1 ora; seconda attività 2 ore. Le attività possono essere svolte anche indipendentemente.

PRIMA ATTIVITÀ: GIOCO

Il gioco consiste in una gara di datazione di alcune carte geografiche storiche relative al territorio europeo, principalmente appartenenti al XX secolo. È stato sviluppato a corredo di una lezione sulle procedure e le tappe dell'allargamento della CEE e dell'UE.

Numero squadre: 8 (nel caso si vogliano aumentare, si deve prevedere almeno 1 carta più del numero delle squadre, meglio se 2) – nella specifica sperimentazione il gioco è stato utilizzato con 8 squadre di cui 7 formate da 2 giocatori e 1 da 3 giocatori. Il numero massimo di giocatori per squadra è 3.

Materiali: 10 carte ingrandite e plastificate, 1 cronometro, 1 foglio e 1 penna per ciascuna squadra, 1 lim con la presentazione del gioco (presentazione allegata, la parte specifica relativa al gioco inizia alla slide 14, quelle precedenti sono le slide relative alla lezione sull'allargamento)

Durata del gioco: 45 minuti più 15 per il debriefing (è stato sperimentato in 30 minuti con una classe già abituata a giocare, si indica un tempo più ampio nel caso la classe non fosse abituata a questo tipo di attività).

Modalità di gioco: le carte vengono distribuite una a ciascuna squadra, il direttore di gioco ne tiene una o più in eccesso nella sua postazione. In alternativa, il docente proietta la slide della carta.

Ogni squadra ha a disposizione 3 minuti per proporre una datazione della carta che le è stata assegnata o che è visualizzata, accompagnata da una motivazione in uno o più punti, che permettono di circoscrivere il periodo di produzione della carta. La squadra può decidere se formulare o no un'ipotesi relativa ad uno specifico anno, oppure indicare un periodo di 10 o 20 anni per la produzione della carta.

Al termine dei 3 minuti, le squadre devono passare ad un'altra carta (oppure il docente visualizza la seconda carta).

Variante: All'interno della sessione di gioco su ciascuna carta, dopo 1 minuto una squadra può decidere di sostituire la propria carta con quella del direttore di gioco. La sostituzione può essere fatta a discrezione della squadra sia nel caso in cui non ritenga di poter essere più precisa nella datazione sia nel caso in cui sia già sicura della datazione fornita. Con lo scambio anticipato della carta la squadra acquisisce la possibilità di fatto di visionare, nel corso del gioco, 2 carte in più degli avversari.

Al termine dei 30 minuti ogni squadra individua un portavoce, al quale viene dato il foglio con le datazioni e le motivazioni, sul quale non è più possibile scrivere. Il foglio costituisce la prova sottoposta a controllo dal direttore di gioco per verificare che il portavoce non modifichi in alcun modo le indicazioni fornite dalla propria squadra.

Nella fase di debriefing, con la proiezione sulla LIM delle carte, ciascuna squadra propone la sua datazione e le motivazioni, dopo di che il direttore di gioco conferma, smentisce o amplia, attribuendo il punteggio. Il punteggio viene attribuito solo in presenza di una valida motivazione.

Punteggio:

La squadra individua un arco di tempo di 20 anni – 1 punto

La squadra individua un arco di tempo tra gli 11 anni e i 19 anni – 2 punti

La squadra individua un arco di tempo inferiore ai 10 – 5 punti

La squadra individua motivatamente un arco di tempo di 1 anno – 10 punti * (solo per le carte per le quali è effettivamente possibile)

Varianti:

Ragionevolmente accettabile È possibile decidere di accettare o meno tra le motivazioni quelle di carattere grafico, legate alla fattura della carta (es. digitale o analogico, tipo di font ecc.). La variante scelta andrà specificata dal direttore di gioco prima dell'inizio.

Bonus È possibile decidere di attribuire 1 punto extra per ciascuna motivazione corretta in più che la squadra è riuscita a individuare (per es. nella carta del 1938 chi non nota solo l'Anschluss, ma anche l'integrità territoriale della Cecoslovacchia motiva in modo più approfondito la datazione).

Aiuto Per facilitare l'analisi, è disponibile anche una LIM con l'ingrandimento delle carte. Le squadre possono accedervi, senza però tempo supplementare, facendo una motivata domanda al direttore di gioco: ciò significa che devono avere già un'idea che vogliono verificare con un ingrandimento più accurato di una certa area. Per ottimizzare l'uso dello strumento, starà alle squadre decidere se indirizzare tutti i componenti o solo alcuni all'uso della LIM.

Carte proposte e possibile datazione, in ordine cronologico:

Carta	Datazione ipotizzabile in base alle informazioni presenti nelle carte	Punteggio massimo attribuibile (escluso singoli punteggi per le motivazioni)
1. Carta dell'Europa in veste di regina	Fine '700	1
2. Carta satirica della Prima guerra mondiale	1914	10
3. Carta pittorica dell'Europa	1938	10
4. Carta dell'espansione tedesca	1942	10
5. Carta pittorica di Berlino	1949-1950	5
6. Carta dei paesi fondatori dell'Unione Europea Occidentale	1948-1954	10
7. Carta L'Europe du pneumatique	1974-1981	5
8. Carta dei paesi membri del Consiglio d'Europa	1949	10
9. Carta NATO-Varsavia	1982-1988	5
10. Carta politica dei membri candidati all'UE nel 2005	2000-2005	5

SECONDA ATTIVITÀ

Il gioco "Da quando vieni?" può essere utilizzato come introduzione alla questione degli "spazi" dell'Europa e dei processi di cambiamento dei confini della Comunità/Unione europea. Con il gioco gli studenti hanno problematizzato la definizione dello spazio europeo come entità statica e la differenza tra i confini delle comunità europee/UE e quelli di altre organizzazioni europee.

Si può proseguire con un'attività incentrata sul processo di allargamento dell'UE: lo scopo sarà soffermarsi sulla flessibilità dello spazio anche all'interno dell'UE.

Si propongono due varianti dell'attività.

Organizzazione:

prima fase (10 minuti)

- variante 1 - si fornisce agli studenti una carta politica muta dell'Europa e si chiede di segnare sulla carta gli stati membri della CEE/UE nel 1957, 1973, 1986, 1995, 2004, 2007, attuali. Le ipotesi sono libere, basate su preconcoscenze. In calce si trova un esempio di carta muta.
- variante 2 - il docente legge un testo che racconta l'istituzione della CECA e della CEE. Il testo può essere tratto dal manuale, purché contenga informazioni geografiche precise e, al contempo, colleghi ogni stato alle motivazioni che lo spinsero a partecipare al progetto di integrazione europea. In alternativa, si troverà in calce un testo-modello. Mentre il docente legge, ogni volta che menziona uno stato ciascuno studente deve colorarlo su una carta muta dell'Europa del 1951 (si veda la scheda fornita tra i materiali per gli studenti).

seconda fase (20 minuti)

- Gli studenti confrontano la loro carta con quelle presenti nel manuale in uso, cercando le informazioni necessarie a correggerla e indicando le date di ingresso dei vari paesi. Quindi "leggono" la nuova carta degli allargamenti e scrivono un sintetico racconto che verbalizza le informazioni trovate per la fase 1957-2017. I testi saranno, molto probabilmente, "piatti" e lineari e presenteranno poco più che una successione di date.

terza fase (30 minuti)

- Gli studenti analizzano alcune pagine tratte da T. Judt, *Postwar. La nostra storia 1945-2005* utilizzando una scheda di analisi con la quale ricavano informazioni necessarie a rendere più complesso il testo, evidenziando le condizioni e l'impatto di ciascuna delle fasi di allargamento. In particolare, il docente potrà richiedere agli studenti di evidenziare con colori differenti i fattori politici e quelli economici, sia tra le cause sia tra gli effetti

Variante al posto del testo storiografico completo, si possono fornire agli studenti, organizzati in gruppi, degli estratti in disordine (si vedano i materiali). La prima operazione sarà dividersi gli stati: ciascuno studente lavorerà solo sugli estratti che riguardano uno stato o gruppo di stati che ha aderito alla comunità/unione ad una certa data. Questa variante velocizza e semplifica il lavoro di ciascuno. Il gruppo compila in modo cooperativo la scheda di analisi (si suggerisce di lavorare su un documento digitale di scrittura condivisa)

conclusione (30 minuti, può essere anche utilizzata come verifica in una lezione successiva) - gli studenti riscrivono il testo iniziale, integrandolo con le nuove informazioni ricavate dal testo storiografico.

Copiare e ingrandire le carte a seconda delle esigenze

Carta muta 1951 (presente anche tra i materiali per gli studenti)



Carta muta 2021



Testo-modello del breve racconto per colorare la carta muta del 1951 (tempo di lettura 7 minuti)

L'unificazione europea prese le mosse dalla decisione di sei stati di gestire in comune due specifici settori dell'economia. L'impulso provenne dagli stati del *centro-nord Europa*.

Nel 1950, la ripresa economica della *Francia* dipendeva dalla capacità di produrre energia e acciaio. La Francia, dal momento che non disponeva di sufficienti materie prime, aveva bisogno di poter utilizzare a questo scopo il carbone tedesco. Gli stati vincitori della seconda guerra mondiale si erano garantiti la possibilità di sfruttare le risorse minerarie della regione tedesca della Ruhr, ma questa situazione era solo provvisoria. Per superare lo stallo, il ministro degli esteri francese Schuman, d'accordo con Monnet e con il cancelliere tedesco Adenauer, presentò alla stampa internazionale un piano per la produzione condivisa di carbone e acciaio. La gestione della produzione sarebbe stata affidata a nuove istituzioni: un'Alta autorità indipendente dai governi, un'Assemblea formata da membri dei parlamenti nazionali e un Consiglio dei ministri. Il piano trovava l'assenso della *Germania occidentale*, che superava così la situazione di inferiorità dovuta alla sconfitta nella guerra mondiale e garantiva alla Francia le forniture di carbone e anche la possibilità di controllare eventuali piani tedeschi di riarmo, che avrebbero richiesto l'uso di carbone e acciaio. Il piccolo *Ducato del Lussemburgo*, confinante a sud con la Francia e a ovest con la Germania, doveva all'acciaio il 90% delle sue esportazioni e si associò rapidamente al piano. Il Lussemburgo, infatti, non intendeva perdere quote di mercato a vantaggio della produzione franco-tedesca, che si sarebbe rivelata più conveniente. In *Belgio*, a nord-ovest della Germania, la pressione degli industriali dell'acciaio fu determinante per superare i timori dei proprietari delle miniere di carbone, che temevano la gestione centralizzata della produzione da parte dell'Alta autorità. Il governo, del resto, sostenne il piano con la speranza di ammortizzare in questo modo le perdite delle compagnie minerarie più deboli. A nord del Belgio, il governo dell'*Olanda* non aveva particolari interessi legati alle industrie pesanti del carbone e dell'acciaio, tuttavia preferì non rimanere escluso dal progetto di integrazione, anche per moderarne i termini. Non a caso, l'Olanda volle la garanzia di poter uscire dalla comunità nel caso questa assumesse un carattere troppo sovranazionale. I paesi del BE-NE-LUX furono dunque tra i sei fondatori della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, quando entrò in vigore nel 1952.

L'Italia fu l'unico stato del *Sud Europa* a entrare fin dall'inizio nella Comunità. La scelta del governo italiano fu determinata sia dalla volontà, comune alla Germania, di recuperare un ruolo nella politica internazionale alla pari con i paesi vincitori, sia da considerazioni economiche. Infatti, nonostante l'opposizione di alcuni industriali, l'IRI sostenne che la partecipazione al progetto franco-tedesco potesse garantire alle industrie italiane forti investimenti per modernizzare gli impianti siderurgici esistenti e crearne di nuovi. Inoltre, i progetti di integrazione europea erano visti come una soluzione al problema dell'emigrazione, perché il governo italiano premeva per garantire la libera circolazione della manodopera, con l'obiettivo di trovare un lavoro soprattutto ai disoccupati del Sud.